



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

CONTABILITA' NAZIONALE

**Rallenta l'economia, scende
la fiducia delle imprese**

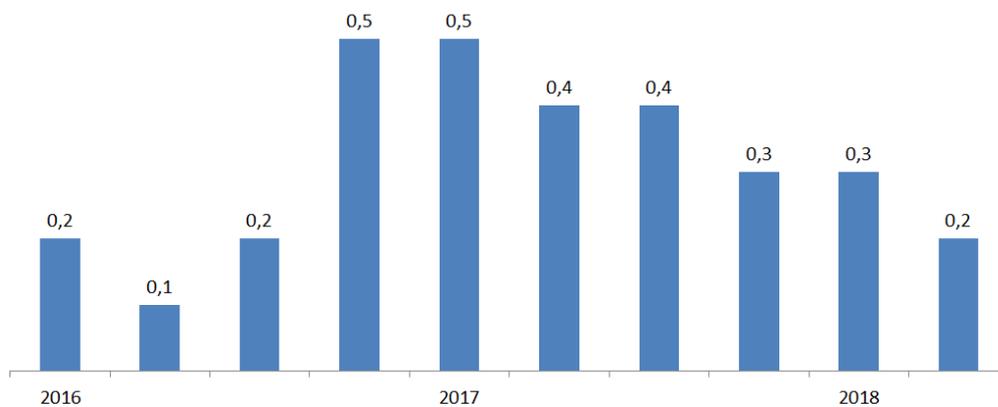
5 SETTEMBRE 2018

RALLENTA L'ECONOMIA, SCENDE LA FIDUCIA DELLE IMPRESE

L'Italia è in fase di rallentamento. È quanto emerge dalla lettura dei dati di contabilità nazionale secondo i quali nel secondo trimestre del 2018 il PIL del nostro paese è cresciuto su base congiunturale dello 0,2%, una variazione che, oltre ad essere la metà di quella registrata nello stesso periodo dell'anno precedente, è la più contenuta degli ultimi due anni.

ITALIA - PRODOTTO INTERNO LORDO

Tassi di variazione congiunturali calcolati su valori concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



È improbabile che nel 2018 il ritmo di espansione del PIL possa eguagliare quello del 2017 (+1,5%), come previsto dal governo nell'ultimo Documento di Economia e Finanza. La crescita acquisita nei primi sei mesi dell'anno in corso (+0,9%) è infatti sensibilmente inferiore rispetto a quella registrata nello stesso periodo 2017 (+1,2%).

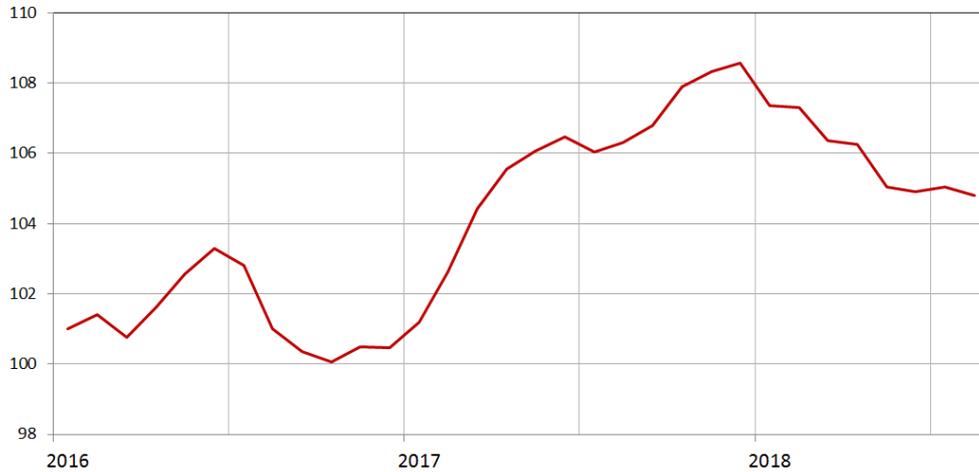
Il minor ritmo di crescita dell'attività economica è stato percepito dal sistema produttivo che, stando ai dati relativi al clima di fiducia, tende a proiettarlo anche alla seconda metà dell'anno. Dall'ottobre del 2017 (mese in cui veniva raggiunto l'ultimo punto di massimo) all'agosto 2018, infatti, il *sentiment* delle imprese ha lasciato sul terreno ben cinque punti. Di questi ben 1,5 sono stati persi solo nei mesi di luglio e agosto 2018.

Fatta eccezione per le costruzioni, il peggioramento del clima congiunturale viene segnalato in tutti i settori ma risulta particolarmente accentuato nei comparti del commercio al dettaglio e della manifattura dove tra l'ottobre 2017 e l'agosto 2018 il clima di fiducia si è ridotto rispettivamente di 8,6 e 6,0 punti.

ITALIA - CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Indice destagionalizzato con base 2010=100; media mobile a tre termini

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



Il principale rischio connesso alla minore crescita per il nostro Paese è, nell'immediato, un peggioramento dei saldi di finanza pubblica. Una riduzione del prodotto interno lordo rende infatti improbabile la previsione governativa di un rapporto deficit/PIL all'1,6% per il 2018 che, allontanando l'obiettivo di pareggio di bilancio fissato per il 2020, potrebbe generare incertezza circa la capacità del nostro paese di mantenere fede agli impegni assunti con i partner europei. L'incertezza potrebbe d'altra parte determinare un aumento dei tassi di interesse minando ulteriormente le prospettive di crescita.